

**VERBALE
RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
24 NOVEMBRE 2015**



1. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione dell'ETF si tiene a Torino il 24 novembre 2015 ed è presieduta da Michel SERVOZ, direttore della Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea (CE).

Si dà il benvenuto ai seguenti nuovi membri del consiglio: Stephane KUNZ, membro e Nadine NERGUISIAN, supplente (Francia); Michael KELLEHER, membro (Irlanda); Jean-Paul HEERSCHAP, membro supplente (Commissione europea - CE), DG Devco; Ingrid MÜLLER-ROOSEN, membro (Germania); Muyesser SOLAK, membro e Vladima POPOVA supplente (Bulgaria). Per la Commissione europea sono presenti Jordi Curell, direttore (DG EMPL), Thomas BENDER, capo unità (DG EMPL), Christophe MASSON (DG NEAR) e Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO). Il comitato del personale dell'ETF è rappresentato da Shawn Mendes.

I rappresentanti di Cipro, Irlanda, Malta, Spagna, Slovenia e Regno Unito non sono presenti. Gli osservatori dei paesi partner non sono presenti.

2. Adozione dell'ordine del giorno

Su invito del Presidente, l'ETF propone un nuovo punto per l'adozione sulle norme relative al distacco di esperti nazionali presso la Fondazione europea per la formazione professionale. Il consiglio adotta l'ordine del giorno con l'elemento appena proposto, inserito al punto 8 sottostante.

3. Seguito dato alla riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Il consiglio adotta il verbale della riunione precedente, tenutasi il 5 giugno 2015.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Vengono presentati i punti di seguito e le azioni elaborate dall'ETF per realizzarli oltre all'elenco delle procedure scritte avviate dall'ultima riunione del consiglio di amministrazione, senza che vi sia alcuna richiesta di chiarimento.

4. Progetto di programma di lavoro dell'ETF per il 2016

Madlen Serban e Peter Greenwood presentano il progetto di programma di lavoro dell'ETF.

L'ETF comunica ai membri del consiglio di amministrazione che il progetto del programma di lavoro dell'ETF 2016 è stato elaborato ai sensi dell'art. 12 del regolamento (CE) n. 1339/2008, sulla base del modello di documento unico di programmazione, adattandolo al contesto dell'ETF. A questo proposito, la bozza del documento è stata divisa in tre sezioni: 1. Contesto politico; 2. Programmazione pluriennale 2016-17; e 3. Attività operative.

Nella versione presentata per l'adozione si è tenuto conto delle raccomandazioni e delle osservazioni formulate alla riunione del consiglio di amministrazione del 5 giugno, delle osservazioni formulate dai servizi della Commissione europea durante la consultazione interservizi e il dialogo strutturato organizzato il 7 ottobre, nonché dei suggerimenti e delle raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione durante la riunione del 7 ottobre.

È stato fatto riferimento anche al contenuto del primo capitolo, che valuta le politiche interne dell'UE connesse in particolare con la strategia Istruzione e formazione 2020, la strategia dell'UE per l'occupazione, la migrazione e il ruolo dell'imprenditorialità nello sviluppo industriale. La programmazione esamina inoltre le principali politiche delle relazioni esterne, che disciplinano

l'assistenza dell'UE in materia di adesione, vicinato e cooperazione allo sviluppo nell'Asia centrale. L'analisi comprende altresì l'evoluzione delle esigenze e delle circostanze nei paesi partner -basata in gran parte sul processo di Torino-, oltre alle iniziative pertinenti nella politica internazionale per lo sviluppo. Si conclude con l'identificazione di priorità generali di riforma dello sviluppo del capitale umano per ogni regione dei paesi partner.

La programmazione dell'ETF per il 2016 parte dai progressi compiuti nell'attuazione della prospettiva a medio termine 2014-17. Per il 2016, gli obiettivi annuali proposti sono i seguenti:

1. rafforzamento della capacità di sviluppo del capitale umano nei paesi partner attraverso l'analisi delle politiche fondata su dati oggettivi;
2. incremento dell'efficienza interna dell'IFP nei paesi partner attraverso una governance multilivello dei sistemi di IFP, la garanzia della qualità, l'apprendimento e l'insegnamento, nonché il sostegno all'attuazione e il monitoraggio dei relativi programmi e progetti della Commissione europea;
3. incremento dell'efficienza esterna dell'IFP nei paesi partner attraverso il sostegno alle qualifiche e ai relativi sistemi, l'apprendimento basato sul lavoro, le competenze occupazionali e l'occupabilità, le competenze aziendali e l'apprendimento imprenditoriale.

L'ETF continua ad operare attraverso sette progetti strategici. Ogni progetto strategico contribuisce principalmente a un obiettivo annuo, mentre il progetto strategico sul sostegno all'assistenza dell'UE nel contesto delle politiche esterne dell'UE contribuisce a obiettivi diversi a seconda della richiesta.

Dall'ultima riunione del consiglio nel mese di giugno, sono state presentate le principali modifiche alla bozza del documento. Esse si riferiscono a un aggiornamento del contesto europeo; gli obiettivi annuali per collegarsi più chiaramente a settori prioritari nell'ambito di progetti/politiche strategici per il 2016 e le azioni prioritarie sono i seguenti:

- massima priorità ai paesi dell'allargamento e ai paesi del partenariato orientale con accordi di associazione (Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina) e uno stato di cooperazione avanzata con paesi del vicinato meridionale (Giordania, Marocco e Tunisia);
- priorità media ad altri paesi del vicinato;
- priorità bassa ad Algeria, Israele, Russia;
- priorità bassa all'Asia centrale – solo progetti ETF regionali;
- nessuna attività in Libia o Siria.

Il sostegno all'assistenza dell'UE sarà fornito su richiesta, mentre la partecipazione al processo di Torino sarà disponibile per tutti i paesi su richiesta.

Prima che il programma di lavoro, i piani di attuazione e le prospettive strategiche nazionali 2014-17 possano essere distribuiti, è necessaria la conferma del bilancio a seguito dell'adozione del bilancio consolidato dell'UE alla fine del 2015. Per l'approvazione definitiva e completa del programma di lavoro è prevista, agli inizi del 2016, un'audizione presso la commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo.

Alla fine di gennaio 2016, l'ETF spedisce dei questionari per sondare la disponibilità dei membri del consiglio di amministrazione a cooperare con l'ETF nell'attuazione del programma di lavoro.

Il Presidente dà la parola ai presenti. Karin MEYER (Lussemburgo) ringrazia l'ETF per la qualità del documento e, in veste di rappresentante della presidenza del Consiglio dell'UE in seno al consiglio di amministrazione, non le è stato chiesto di formulare raccomandazioni specifiche.

Micheline SCHEYS (Belgio) si congratula con l'ETF per le modifiche introdotte dopo la discussione della bozza nella precedente riunione del consiglio di amministrazione e per il modo in cui le attività proposte sono definite in conformità con il bilancio. Sottolinea l'importanza della migrazione come problema reale e apprezza il fatto che questo argomento sarà affrontato nell'ambito dei progetti strategici 4 e 5. La signora Scheys chiede alla Commissione europea di indicare come l'ETF può contribuire concretamente all'agenda sull'immigrazione.

Ingrid MÜLLER-ROOSEN (Germania) esprime il proprio sostegno a queste osservazioni e si congratula con l'ETF per la qualità e la chiarezza del programma di lavoro. La struttura corrisponde ai punti essenziali e tutti i suggerimenti dei membri del consiglio, formulati nel mese di giugno, sono stati inseriti nella versione aggiornata. Inoltre, osserva come l'ETF abbia reagito bene e calibrato le sue azioni in funzione dei numerosi cambiamenti e degli sviluppi che si trova ad affrontare. Incoraggia l'ETF a pubblicare una versione sintetica del programma di lavoro per scopi di comunicazione.

Liga LEJINA (Lettonia) si congratula con l'ETF per il documento ben preparato. Esprime interesse per le attività pratiche legate al fenomeno dell'immigrazione. Per quanto riguarda il riferimento al comunicato dei ministri dell'istruzione dell'UE e dell'Asia centrale, emanato sotto la presidenza lettone, spiega che l'accordo era di mettere in atto tutti gli aspetti inclusi nel comunicato, non solo ciò che era stato concordato nel piano d'azione di accompagnamento.

Anche il Presidente esprime il suo apprezzamento per il programma di lavoro e per il modo in cui le modifiche proposte da diversi soggetti, in particolare quelle relative al fenomeno migratorio, sono state integrate nella versione aggiornata. È probabile che nel 2016 il documento debba essere adeguato dal momento che le problematiche legate all'immigrazione sono una priorità dell'UE che scaturisce dall'attuale crisi dei rifugiati. L'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro è essenziale e occorre migliorare le competenze sia all'interno che all'esterno dell'UE.

Il Presidente informa i membri del consiglio di amministrazione che l'agenda per le competenze dell'UE dovrebbe essere adottata nel primo semestre del 2016 ed è lieto che le priorità dell'ETF siano in linea con quelle dell'agenda per le competenze. Per quanto riguarda i quadri delle qualifiche, si tratta di una questione fondamentale a livello dell'UE, e l'ETF può contribuirvi mettendo in evidenza le buone prassi dei paesi partner. Il Presidente esprime altresì il suo apprezzamento per l'enfasi posta sull'apprendimento imprenditoriale, sottolineando che, dopo la crisi economica, molti posti di lavoro sono andati persi e non ne sono stati creati altrettanti. Alla luce del fatto che sta emergendo un nuovo modello economico che assiste alla creazione di piccole imprese da parte di singoli individui, l'apprendimento imprenditoriale è essenziale in questo processo.

Madlen SERBAN (ETF) fa riferimento ai nuovi obiettivi fissati nella politica europea di vicinato riveduta, che parlano dell'importanza della stabilizzazione nei paesi partner del vicinato e della gestione della migrazione circolare legale. Il pacchetto allargamento sottolinea l'importanza del capitale umano nel sostenere la competitività e la governance economica. Il fenomeno della migrazione viene affrontato principalmente nell'ambito dei progetti strategici 5 (qualifiche) e 6 (occupazione), che contribuiscono a garantire che le competenze dei potenziali migranti siano chiare, portatili e trasferibili. Lo sviluppo delle competenze deve far parte della politica occupazionale affinché sia integrato in modo efficace.

Micheline SCHEYS (Belgio) ringrazia l'ETF per aver sostenuto il coordinamento delle strategie e chiede alla Commissione di esaminare i risultati di apprendimento e i collegamenti con le qualifiche.

Dimitrios PSYLLOS (Grecia) esorta l'ETF a prendere provvedimenti in relazione al fenomeno dell'immigrazione sia all'interno del programma di lavoro del 2016 sia a lungo termine nel documento unico di programmazione per il periodo 2017-20.

Anche Jan ANDERSSON (esperto indipendente nominato dal Parlamento europeo) apprezza l'importanza di integrare le politiche sulle competenze, l'occupazione e l'immigrazione, ma osserva che questo approccio sarà efficace solo in presenza di una responsabilità comune nell'UE in materia d'immigrazione.

Il Presidente conclude il dibattito ringraziando l'ETF per la qualità del programma di lavoro, che riflette le priorità del momento e include, fra queste, l'immigrazione. Menziona il fatto che la convalida dei risultati dell'apprendimento è una questione importante per gli Stati membri, e la Commissione sta lavorando a questo aspetto all'interno del quadro dell'Agenda per le competenze dell'UE. Ricorda altresì l'importanza di disporre di una breve sintesi del programma di lavoro.

Il consiglio di amministrazione adotta il programma di lavoro dell'ETF per il 2016.

5. Progetto di bilancio dell'ETF per il 2016

Henrik FAUDEL (ETF) presenta il bilancio per il 2016. L'attuale progetto di bilancio per il 2016 ammonta a 20 145 000 EUR.

Entrate

Il progetto di bilancio per il 2016 si basa su un contributo complessivo pari a 20 145 000 EUR per gli stanziamenti di impegno e di pagamento, e consta di un contributo pari a 19 956 000 EUR proveniente dal bilancio dell'UE e di un importo di 189 000 EUR derivante dal recupero delle eccedenze relative all'esecuzione del bilancio per il 2014.

Spese

Il bilancio dell'ETF per il 2016, in termini nominali, è di livello pari a quello dei bilanci precedenti a partire dal 2011. Tale cifra rappresenta una diminuzione in termini reali di circa il 10 % rispetto al 2011. Per i titoli 1 e 2 (spese relative al personale e spese amministrative), il bilancio per il 2016 riguarda solo le spese obbligatorie, mentre il titolo 3 (spese relative alle attività operative) è ridotto del 5 %.

L'ETF propone la seguente ripartizione:

- titolo 1 - spese relative al personale dell'ETF: 13 867 400 EUR. Il titolo 1 rappresenta il 69 % del contributo UE, vale a dire un aumento del 4 % rispetto al bilancio rettificativo per il 2015. Nel 2015, il bilancio del titolo 1 è stato ridotto per due motivi principali: la riduzione imprevista e consistente del fattore di ponderazione del 2014 per l'Italia e gli adeguamenti di stipendio bloccati per due anni consecutivi, seguiti da un adeguamento dello stipendio ridotto pari allo 0,8 % nel 2014. Per il bilancio 2016 non si prevede l'applicazione di nessuno di questi fattori all'origine della riduzione. Rispetto al bilancio iniziale del 2015, il bilancio proposto per il 2016 è stato ridotto dell'1,6 %;
- titolo 2 - spese per infrastrutture e generale amministrazione: 1 589 100 EUR che rappresentano l'8 % del contributo, vale a dire una riduzione del 19 % rispetto al bilancio rettificativo per il 2015;
- titolo 3 - spese per attività operative: 4 688 500 EUR, corrispondenti al 23 % della sovvenzione e a una diminuzione del 5 % rispetto al 2015;
- titolo 4 - cooperazione con altre organizzazioni. Nel 2013 l'ETF ha stipulato un accordo di finanziamento con la DG DEVCO per l'attuazione del progetto "Governance per l'occupabilità nel Mediterraneo": la conclusione del progetto è prevista per il 2016. Poiché al momento

dell'elaborazione del progetto di bilancio non è noto l'importo di questa spesa con destinazione specifica, essa verrà introdotta in una fase successiva mediante una rettifica di bilancio.

Karl WIECZOREK (Austria) chiede perché i costi associati alla tecnologia dell'informazione (IT) sono stati ridotti nel 2016. L'ETF informa che ciò è dovuto al fatto che il bilancio rettificativo per il 2015 copriva già in parte le esigenze di questo settore.

Il Presidente informa il consiglio che il progetto di bilancio dell'ETF per il 2016 entrerà in vigore dopo l'adozione del bilancio generale dell'Unione europea da parte dell'autorità di bilancio. L'ETF sta inoltre partecipando, per quanto la riguarda, al processo di riduzione del personale deciso dalla Commissione europea e applicato a tutte le istituzioni dell'UE. La stabilità del bilancio 2016 indica che la Commissione europea è soddisfatta della gestione dei fondi realizzata dall'ETF.

Il consiglio di amministrazione adotta il progetto di bilancio dell'ETF per il 2016.

6. Bilancio rettificativo 2015

Henrik FAUDEL (ETF) presenta il secondo bilancio rettificativo per il 2015. L'obiettivo principale della rettifica è incorporare le nuove entrate varie e riflettere gli ultimi trasferimenti.

Non vi sono modifiche alla sovvenzione che l'ETF riceve dalla Commissione europea né alle entrate con destinazione specifica.

A partire dal 2014, l'ETF può integrare gli interessi maturati dalla sovvenzione ricevuta dalla Commissione (articolo 58 del regolamento finanziario dell'ETF). L'importo cumulato a titolo d'interessi per i primi tre trimestri del 2015 è pari a 9 041,65 EUR e rappresenta le entrate varie.

Dal precedente bilancio rettificativo, l'ETF ha effettuato un trasferimento di bilancio a seguito di una consultazione scritta del consiglio di amministrazione (conclusasi con la decisione GB/15/DEC/011 del 16/09/2015), al fine di adattare il bilancio alle effettive necessità. Viene proposto di assegnare le entrate derivanti dagli interessi maturati (9 041,65 EUR) alla ristrutturazione degli uffici.

Il consiglio di amministrazione adotta il bilancio rettificativo dell'ETF per il 2015.

7. i) Protocollo d'intesa che propone di prorogare la validità dell'accordo di cooperazione tra l'ETF e il British Council di due anni (2016-17)

Peter GREENWOOD (ETF) presenta il Protocollo d'intesa informando il consiglio di amministrazione che il primo accordo di cooperazione è stato approvato nel novembre 2011 ed è entrato in vigore nel dicembre 2011 per quattro anni.

Il Protocollo ha istituito un quadro per la cooperazione in termini di: i) condivisione della conoscenza in aree tematiche; ii) coordinamento e cooperazione nelle regioni e nei paesi in cui operano entrambe le organizzazioni e iii) partecipazione a eventi internazionali per diffondere informazioni e promuovere la creazione di reti.

Esso presenta una breve analisi della cooperazione tra le due istituzioni. Dopo aver analizzato e valutato la collaborazione con il British Council, l'ETF propone di prorogare l'accordo di cooperazione per altri due anni (2016-17).

Il consiglio di amministrazione adotta il Protocollo d'intesa.

ii) Dichiarazione di intenti tra l'ETF e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Peter GREENWOOD (ETF) presenta la bozza di dichiarazione che stabilisce un quadro di cooperazione per migliorare le politiche di sviluppo umano per il periodo 2016-17, con una priorità geografica per Turchia, Europa sud-orientale e meridionale e Mediterraneo orientale.

La cooperazione si baserà sulle priorità definite in comune: i) le valutazioni sulla legge per le piccole imprese in Europa sud-orientale e Turchia, il partenariato orientale e il Mediterraneo meridionale e orientale; ii) l'inclusione sociale ed economica dei giovani; iii) la condivisione della conoscenza sugli approcci a temi quali le donne e l'imprenditorialità e iv) la stretta cooperazione su temi quali la corrispondenza delle competenze, l'occupabilità e l'inclusione sociale in Turchia.

Il Presidente sottolinea l'importanza della cooperazione con la BERS per la sua rilevanza per i paesi partner e per l'opportunità di portare una sinergia tra diverse linee di sostegno dell'UE, al fine di dare maggior impulso e impatto alle riforme dei paesi partner. Esprime la speranza che i paesi partner, con il sostegno delle due istituzioni, riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati nel dialogo con l'UE.

Il consiglio di amministrazione adotta la dichiarazione d'intenti.

8. Disposizioni attuative relative al congedo non retribuito degli agenti temporanei e contrattuali dell'Unione europea

Henrik FAUDEL (ETF) presenta la bozza delle disposizioni attuative concernenti il congedo non retribuito. Tali disposizioni in materia di risorse umane devono essere adottate dall'ETF come avviene per altre agenzie. Esse consentono il congedo non retribuito fino a un anno; tuttavia, se il congedo non retribuito è superiore a sei mesi l'ETF può occupare il posto temporaneamente vacante. Le persone in congedo non retribuito possono rientrare, ma solo se è disponibile una posizione.

In risposta a una domanda posta da Karl WIECZOREK (Austria) su cosa accade se una persona in congedo non retribuito esprime l'intenzione di tornare e non c'è nessuna posizione disponibile, Henrik FAUDEL spiega che dovrà attendere fino a una nuova disponibilità.

Madlen SERBAN (ETF) delinea brevemente la proposta di decisione sulle norme per il distacco di esperti nazionali presso l'ETF, che era stata aggiunta all'ordine del giorno all'inizio della riunione. La signora SERBAN illustra l'importanza del potenziale valore aggiunto apportato all'ETF dagli esperti nazionali distaccati e ricorda al consiglio di amministrazione che l'ETF ha inserito nel bilancio preventivo un esperto distaccato presso la Fondazione per tutto il 2016.

Su invito del Presidente, il consiglio di amministrazione adotta sia le disposizioni attuative concernenti il congedo non retribuito per agenti temporanei e contrattuali dell'Unione europea, sia la decisione sulle norme per il distacco di esperti nazionali.

9. Risultati preliminari della valutazione esterna dell'ETF

Thomas BENDER (DG EMPL) informa il consiglio di amministrazione che, a seguito della gara di appalto pubblicata dalla Commissione europea nel luglio 2015, il contratto per la valutazione esterna dell'ETF è stato firmato con ECORYS. Da allora è stata ricevuta la prima relazione iniziale che mostra ottimi progressi. Diversi membri del consiglio di amministrazione che rappresentano sia la Commissione sia gli Stati membri hanno già partecipato al processo di consultazione.

Andrew MCCOSHAN e Valentina PATRINI, rappresentanti di ECORYS, presentano i risultati preliminari.

Gli obiettivi della valutazione sono i seguenti:

- valutare il grado di attuazione del regolamento, i risultati ottenuti dall'ETF e i metodi di lavoro alla luce del suo mandato, dei suoi obiettivi e delle sue funzioni, secondo quanto definito nel regolamento;
- valutare la corrispondenza tra programmi di lavoro, relazioni annuali e il mandato dell'ETF;
- valutare pertinenza, efficienza, efficacia, impatto, coerenza, sostenibilità e valore aggiunto costanti degli interventi dell'ETF (prospettive a medio termine 2010-13 e 2014-17, programmi di lavoro dal 2011 al 2014);
- rivedere il quadro esistente di obiettivi/funzioni dell'ETF, proponendo una nuova logica di intervento che chiarisca gli obiettivi generali, specifici e operativi;
- proporre un sistema per misurare l'impatto degli interventi dell'ETF nei paesi partner nel contesto del sostegno e dell'assistenza allo sviluppo dell'UE;
- valutare in che misura sono state messe in pratica le raccomandazioni fatte dall'ultima valutazione esterna/da altre valutazioni pertinenti;
- formulare raccomandazioni per consentire all'ETF di affrontare le sfide e rafforzare il suo contributo all'IFP per l'occupabilità e le riforme strutturali.

La metodologia della valutazione viene presentata fornendo dettagli sulla ricerca a tavolino, sulle interviste, sui sondaggi, gli studi di casi e le analisi costi/efficacia.

I valutatori condividono i risultati preliminari dell'indagine avviata a metà novembre e inviata a più di 800 parti interessate. Sono state già ricevute in totale 100 risposte.

I risultati preliminari includono:

- una revisione del quadro esistente di obiettivi/funzioni dell'ETF, con la proposta di una nuova logica di intervento che chiarisca gli obiettivi generali, specifici e operativi. La nuova logica di intervento è stata distribuita ai membri del consiglio di amministrazione;
- sull'obiettivo specifico della governance, dei sistemi e della definizione di politiche, è stato riscontrato un aumento della quantità e della qualità della partecipazione delle parti sociali e della società civile nei processi di elaborazione delle politiche a tutti i livelli, così come cicli di elaborazione delle politiche più efficaci ed efficienti e sistemi di IFP con evidenti miglioramenti nella raccolta e l'analisi dei dati, nel coordinamento degli organi competenti e nei meccanismi di finanziamento. In risposta alla domanda sul contributo delle attività dell'ETF allo sviluppo dell'IFP iniziale e continua in un determinato paese, di 72 risposte ricevute il 7 % ha indicato che l'ETF era il principale elemento di cambiamento e il 64 % riteneva che l'ETF fornisse un sostegno significativo.
- sull'obiettivo specifico dell'offerta di IFP e della garanzia della qualità, i valutatori hanno riscontrato un aumento della quantità e della qualità dell'apprendimento basato sul lavoro, una migliore formazione di docenti/formatori e un maggior uso della garanzia della qualità. In risposta alla domanda sul contributo dell'ETF ai principali sviluppi dell'IFP iniziale e continua nel paese, di 72 risposte ricevute il 6 % ha indicato che l'ETF era il principale elemento di cambiamento e il 53 % riteneva che l'ETF fornisse un sostegno significativo;

- sull'obiettivo specifico delle qualifiche e dei sistemi di qualifiche, vi sono dati oggettivi del fatto che il lavoro svolto dall'ETF sui quadri nazionali delle qualifiche nei paesi partner si basa sui risultati di apprendimento e sulla convalida dell'apprendimento precedente. In risposta alla domanda sul contributo delle attività dell'ETF allo sviluppo dell'IFP iniziale e continua nel paese, di 72 risposte ricevute il 6 % ha indicato che l'ETF era il principale elemento di cambiamento e il 49 % riteneva che l'ETF fornisse un sostegno significativo;
- sull'obiettivo specifico dell'apprendimento imprenditoriale e delle competenze aziendali, sono stati riscontrati una maggiore quantità e qualità dell'apprendimento imprenditoriale e dell'insegnamento per lo sviluppo di competenze aziendali (soprattutto per i giovani, le donne e i titolari di PMI) e un maggiore uso della garanzia della qualità. In risposta alla domanda sul contributo delle attività dell'ETF allo sviluppo dell'IFP iniziale e continua nel paese, di 72 risposte ricevute il 10 % ha indicato che l'ETF era il principale elemento di cambiamento e il 29 % riteneva che l'ETF fornisse un sostegno significativo;
- sull'obiettivo specifico dei sistemi di informazione del mercato del lavoro e sulle competenze per l'occupabilità, i valutatori menzionano di aver riscontrato migliori meccanismi per la previsione e la corrispondenza delle competenze alle esigenze del mercato del lavoro (anche a livello settoriale), migliori meccanismi a sostegno della transizione dei giovani al mondo del lavoro, nonché migliori misure di sostegno ai migranti. In risposta alla domanda sul contributo delle dell'ETF ai principali sviluppi dell'IFP iniziale e continua nel paese e sul campo, di 72 risposte ricevute il 7 % ha indicato che l'ETF era il principale elemento di cambiamento e il 26 % riteneva che l'ETF fornisse un sostegno significativo;

In risposta alla domanda su come potrebbe essere valutata la qualità delle attività dell'ETF nel paese, il 67 % le giudicava di alta qualità.

Il Presidente osserva che l'ETF dovrebbe essere soddisfatta di tali rilievi estremamente positivi e auspica che i risultati finali siano altrettanto positivi. Chiede inoltre ai valutatori di individuare settori suscettibili di miglioramento.

Dimitrios PSYLLOS (Grecia) chiede i particolari sul campione utilizzato nella valutazione. 800 parti interessate in totale sono state selezionate dai dati di contatto forniti dall'ETF, dalla Commissione europea e dalle delegazioni dell'UE. Tale numero copre le diverse categorie di parti interessate in modo equilibrato.

Micheline SCHEYS (Belgio) chiede ai valutatori il loro parere sul perché la percentuale relativa al sostegno significativo dell'ETF è maggiore nel caso della governance rispetto agli altri obiettivi. I valutatori spiegano che la governance riguarda diverse aree dei sistemi di IFP, ma anche che è importante attendere i risultati definitivi per avere le spiegazioni di tali risultati, che si impegnano a studiare più approfonditamente.

Il Presidente conclude comunicando ai membri del consiglio di amministrazione che la relazione finale sarà presentata e discussa a giugno 2016 e auspica che continui ad essere positiva e che fornisca raccomandazioni pertinenti.

10. Documento unico di programmazione 2017-20

Madlen SERBAN e Peter GREENWOOD presentano il documento.

Il consiglio di amministrazione viene informato che il documento di programmazione 2017-20 è stato preparato secondo le linee guida e il modello di programmazione comune per tutte le agenzie decentrate dell'UE. Esso si articola intorno a tre componenti: il contesto politico pluriennale; gli obiettivi

pluriennali e le aree di azione strategiche per il periodo 2017-20; e, da ultimo, gli obiettivi e le attività annuali per l'anno 2017.

È documentato da una serie di allegati richiesti dal modello, che forniscono previsioni dettagliate a medio termine e annuali per quanto riguarda la gestione delle risorse e delle prestazioni dell'ETF.

La prima parte illustra le politiche interne dell'UE, in particolare quelle relative a Istruzione e formazione 2020, alla Strategia europea per l'occupazione, alla migrazione e al ruolo dell'imprenditorialità nello sviluppo industriale. Il documento di programmazione esamina inoltre le principali politiche delle relazioni esterne, che disciplinano l'assistenza dell'UE in materia di adesione, vicinato e cooperazione allo sviluppo nell'Asia centrale. L'analisi comprende anche le esigenze e le circostanze mutevoli dei paesi partner ampiamente informati dal processo di Torino. Introduce, inoltre, il contesto della politica di sviluppo internazionale e, in particolare, la previsione che l'Agenda per lo sviluppo sostenibile avrà un ruolo crescente nel determinare lo sviluppo del capitale umano nei paesi partner dell'ETF.

La seconda sezione procede a presentare le dimensioni principali in base alle quali l'ETF redige il documento di programmazione.

Per quanto riguarda la dimensione geografica, l'ETF ha mantenuto le priorità negative concordate con il consiglio di amministrazione per il 2016. Esse comprendevano:

- massima priorità ai paesi dell'allargamento e ai paesi del partenariato orientale con accordi di associazione (Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina) e uno stato di cooperazione avanzata con paesi del vicinato meridionale (Giordania, Marocco e Tunisia);
- priorità media ad altri paesi del vicinato;
- priorità bassa ad Algeria, Israele, Russia;
- priorità bassa all'Asia centrale – solo progetti ETF regionali;
- nessuna attività in Libia o Siria.

L'ETF fornirà supporto all'assistenza dell'UE su richiesta e coinvolgerà i paesi partner nel processo di Torino, sempre su richiesta.

La seconda dimensione si concentra sulle funzioni statutarie dell'ETF: tutti gli interventi dell'ETF a sostegno dello sviluppo del capitale umano nei paesi partner sono plasmati da una o più funzioni definite nel regolamento istitutivo. Queste sono:

- fornitura di un supporto alla Commissione europea in tutto il ciclo di progetto e programmazione, nonché nel dialogo politico e nel monitoraggio dei progressi politici in relazione all'assistenza esterna ai paesi partner nel quadro dei programmi di assistenza e delle politiche esterne dell'UE;
- sviluppo delle capacità;
- fornitura di analisi politiche fondate su dati oggettivi e di consulenze di natura politica;
- messa in rete e divulgazione di conoscenze, agevolando gli scambi di informazioni ed esperienze in seno alla comunità internazionale e tra i paesi partner.
- La terza dimensione è costituita dalle aree tematiche di intervento. Per il periodo 2017-20 l'ETF intende concentrarsi su:

- elaborazione efficace di politiche in materia di IFP per lo sviluppo economico e la coesione sociale;
- modernizzazione dell'IFP per l'occupabilità e la competitività;
- transizione al mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, nel complesso, le risorse dell'ETF sono in linea con la comunicazione della Commissione COM(2013) 519 final del 10.7.2013 e riflettono un congelamento dei contributi dell'UE fino al 2018, seguito da un aumento del 2 % fino al 2020. Per quanto riguarda le risorse umane, la pianificazione dell'ETF conferma una graduale riduzione del 10 % della tabella dell'organico fino a raggiungere un totale di 86 posti nel 2018.

Per le entrate, l'ETF si affida al contributo dell'Unione unitamente al recupero dell'eccedenza degli anni precedenti. Altre fonti di entrata potrebbero provenire da singoli progetti attuati mediante accordi di delega, ma attualmente non ne sono previsti.

Viene messo a disposizione uno schema del contesto, degli obiettivi, della priorità geografica e delle principali azioni per le attività operative nel 2017.

Dimitrios PSYLLOS (Grecia), chiede di considerare la questione dell'immigrazione come un problema orizzontale, da affrontare in tutti i progetti strategici e non solo nei progetti strategici 4 e 5, come accennato nella presentazione. Chiede inoltre informazioni sugli insegnamenti tratti sulle scuole professionali formali e sulla crescente importanza dell'apprendimento informale e non formale. In risposta, l'ETF spiega che il proprio lavoro sull'immigrazione è legato principalmente alla migrazione circolare legale, tenendo presente che è importante garantire che le persone rimangano in patria in modo da non trasformare il fenomeno in una questione orizzontale. L'ETF sta cercando di concentrarsi di meno sugli erogatori formali, spostando maggiormente l'attenzione verso l'apprendimento non formale;

Lars MORTENSEN (Danimarca) propone di inserire nel documento una riflessione più approfondita sui metodi e i meccanismi di attuazione, con alcune indicazioni sulle effettive modalità di sostegno dell'ETF ai paesi partner. Riconosce che l'attuazione delle politiche è facoltà esclusiva del paese partner, ma potrebbe essere utile vedere come l'attuazione di una politica riceve il sostegno dall'ETF. L'ETF accetta di presentare, in occasione delle prossime riunioni del consiglio di amministrazione, degli esempi che illustrino i nostri metodi di lavoro.

Tarja RIIHIMÄKI (Finlandia) solleva anche la questione dei metodi di lavoro nel contesto del colloquio che intrattiene con i valutatori esterni sull'impatto del lavoro dell'ETF. Osserva che le informazioni vengono fornite utilizzando gli indicatori chiave di rendimento ma chiede di dedicare uno spazio specifico alla discussione sugli indicatori nelle prossime riunioni del consiglio di amministrazione. L'ETF spiega l'uso che fa degli indicatori sui progressi dei vari paesi.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) richiama l'attenzione sulla questione della "stabilità" menzionata nella sintesi e propone una riformulazione per sottolineare il fatto che l'esercizio di programmazione risponde alle sfide del vicinato dell'UE.

Il Presidente conclude il dibattito come segue:

- tutte le raccomandazioni e le osservazioni saranno prese in considerazione;
- le questioni relative all'attuazione sono molto importanti e meritano un'attenta riflessione nella fase di programmazione;

- il problema degli indicatori sollevato durante il dibattito deve essere inserito nel documento aggiornato;
- nella versione rivista del documento si deve inoltre tener conto delle questioni concernenti la stabilità.

12. Varie

Il Presidente ricorda inoltre ai membri del Consiglio che non hanno ancora fornito il loro CV, la dichiarazione di impegno e la dichiarazione di interessi, di farlo al più presto in quanto il Parlamento europeo ha chiesto la pubblicazione delle dichiarazioni di interessi e dei curriculum vitae dei membri del consiglio di amministrazione entro il 1° dicembre 2015.

13. Data della prossima riunione

La prossima riunione del consiglio di amministrazione si terrà a Torino a giugno 2016.

Azioni di follow-up:

- rivedere il documento di programmazione 2017-20 seguendo le raccomandazioni dei membri del consiglio di amministrazione;
- la relazione finale della valutazione esterna dell'ETF sarà discussa nella riunione del consiglio di amministrazione del prossimo giugno 2016;
- il problema degli indicatori di impatto a livello di paese sarà discusso in occasione di una delle prossime riunioni del consiglio di amministrazione.

ALLEGATO

11. Relazioni orali

Evoluzione delle politiche e dei programmi della Commissione che interessano l'ETF

Christophe MASSON (DG NEAR) presenta i nuovi quadri politici nei paesi dell'allargamento e del vicinato.

Fa riferimento ai Programmi di riforma economica (ERP) nella regione dell'allargamento: il primo ERP è stato presentato nel gennaio 2015 ed era basato su Programmi economici di preadesione (PEP) e orientato alla realizzazione di riforme strutturali per rilanciare la competitività.

Sulla falsariga del semestre europeo, l'obiettivo generale dell'ERP è quello di rafforzare i quadri macrofinanziari che consentono di migliorare la crescita a lungo termine e rilanciare la competitività. In questo contesto, gli ERP rafforzeranno la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE (criteri economici di Copenaghen).

La DG ECFIN e la DG NEAR hanno effettuato una valutazione dell'ERP e le loro conclusioni congiunte sono state adottate dai ministri ECOFIN il 12 maggio 2015. Gli ERP dovrebbero inoltre essere adottati dai governi dei Balcani occidentali, discussi in sottocommissioni e aggiornati nel 2016.

I precedenti Programmi di riforma della politica sociale e occupazionale (ESRP), gestiti dalla DG EMPL, adesso sono integrati nell'ERP per tutti i paesi. Ciò comporta una maggiore attenzione all'occupazione ed amplia la portata delle priorità di riforme strutturali per integrare inclusione sociale, povertà e pari opportunità. Ad ogni modo, solo un numero limitato delle priorità di riforma ha come asse centrale la creazione di occupazione.

Il signor MASSON sottolinea altresì che la regione è colpita gravemente dalla crisi dei rifugiati e la Commissione europea sta cercando di potenziare la propria cooperazione con i paesi dell'allargamento, soprattutto con la Turchia che sta gestendo più di 2 milioni di profughi siriani.

Per quanto riguarda la politica europea di vicinato, il 18 novembre 2015 la Commissione europea ha presentato le linee principali della revisione di tale politica. Uno degli elementi cruciali è il rafforzamento dei partenariati con i vicini. La revisione si basa su cinque pilastri: sviluppo economico e creazione di posti di lavoro, settore della sicurezza e stabilizzazione, migrazione, cooperazione in materia di energia e cooperazione con i vicini dei vicini. Il principio di differenziazione prosegue e l'UE sta investendo in partenariati per creare maggiori opportunità per i giovani. Le priorità saranno discusse con i paesi partner e gli Stati membri e, successivamente, si potrà valutare l'impatto sul lavoro dell'ETF. Attualmente il pilastro uno "sviluppo economico e creazione di posti di lavoro" e il pilastro tre "migrazione" sono fondamentali per il lavoro dell'ETF.

Il rappresentante della DG NEAR illustra il programma di sostegno al bilancio e i contratti di riforma del settore per l'IFP, con la promessa che alla prossima riunione a giugno verrà presentato un caso concreto di cooperazione fra ETF e delegazione dell'UE.

Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO) informa i membri del consiglio di amministrazione che l'ETF continua a fornire un sostegno significativo per le delegazioni dell'UE nei paesi in cui la DG DEVCO opera, vale a dire nell'Asia centrale. L'ETF ha partecipato e contribuito al seminario organizzato dalla DG DEVCO per le delegazioni dell'UE su IFP e istruzione.

Il signor Heerschap annuncia due nuovi programmi imminenti:

- la DG DEVCO, attiva nell'ambito dell'IFP in circa 25 paesi (non-ETF) per un valore complessivo di circa 500 milioni di EUR, stanzierà 10 milioni di EUR per analizzare l'IFP e i sistemi scolastici in

Africa e in altre regioni del mondo. La DG DEVCO può costruire quest'analisi sulla scorta dell'esperienza del processo di Torino. Tale analisi potrebbe essere realizzata da uno Stato membro o da un'agenzia delle Nazioni Unite;

- la DG DEVCO ha riservato 1,8 miliardi di EUR per un fondo fiduciario che affronti le cause alla radice della migrazione e che preveda corsi di IFP come uno dei possibili strumenti per eliminare tali cause.

Thomas BENDER (DG EMPL) informa il consiglio di amministrazione circa gli ultimi sviluppi nel settore dell'occupazione, concentrandosi sui paesi dell'allargamento. Altri aggiornamenti sono inclusi nella presentazione distribuita al consiglio di amministrazione prima della riunione.

Nel 2016, l'UE continuerà a condurre il nuovo processo annuale per la governance economica con i paesi dell'allargamento. A gennaio 2016 ogni paese presenterà alla Commissione i Programmi di riforma economica (ERP) riguardanti le politiche macrofinanziarie e le riforme strutturali in diversi settori politici, fra cui l'occupazione e le politiche sociali. A questo proposito si affronterà l'argomento dello sviluppo del capitale umano, con un'enfasi particolare sui collegamenti con il mercato del lavoro.

Successivamente alla valutazione della Commissione, a maggio il consiglio discuterà la valutazione degli ERP con i paesi dell'allargamento; insieme adotteranno quindi conclusioni congiunte, fra cui la guida ai paesi per il prossimo anno.

Per affiancare i paesi dei Balcani occidentali nelle riforme dell'occupazione e delle politiche sociali durante il loro processo di pre-adesione, è stata creata la piattaforma sull'occupazione e gli affari sociali. Essa ha una durata di tre anni (2016-19) e una dotazione di bilancio complessiva di 3,45 milioni di EUR, più una quota di 3 milioni di EUR messi a disposizione dall'UE.

Il progetto sarà attuato dal Consiglio di cooperazione regionale (RCC) e dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). La componente RCC punta a sostenere la preparazione e l'attuazione dei programmi di riforma della politica sociale e occupazionale, a migliorare la capacità decisionale e a rafforzare i servizi pubblici per l'impiego. La componente dell'OIL si concentra sul potenziamento della capacità degli ispettorati del lavoro e sul rafforzamento del dialogo sociale a livello nazionale e regionale. L'ETF sarà un partner cruciale nel progetto e fornirà le competenze necessarie per le attività della piattaforma.

Il Presidente ringrazia tutti i presenti e sottolinea l'importanza del lavoro legato agli ERP, ispirato al semestre dell'Unione europea.

Micheline SCHEYS (Belgio) rileva la quantità di lavoro da fare sullo sviluppo delle competenze, ma sottolinea l'importanza delle qualifiche in questo processo.

Andamenti e sviluppi presso l'ETF

Madlen SERBAN e Anastasia FETSI intervengono con una presentazione dal titolo "Competenze vincenti e migrazione".

Due questioni cruciali influiscono sul lavoro dell'ETF per quanto riguarda le migrazioni: la trasformazione dei sistemi di IFP nei paesi partner, che dovrebbe tenere conto della migrazione, e l'interesse dell'UE per la migrazione circolare legale. La maggior parte dei migranti non sceglie l'Europa come destinazione, bensì paesi con legami linguistici e culturali più prossimi. Per i paesi partner la migrazione ha un notevole impatto e le politiche dovrebbero considerarla come una perdita.

L'ETF ha lavorato molto nei paesi che hanno concluso partenariati per la mobilità con l'Unione europea quali Repubblica di Moldova, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Tunisia, Marocco e Giordania e si sta preparando per farlo con Bielorussia e Libano.

L'attività dell'ETF nell'ambito della migrazione si concentra su:

- dati oggettivi per il processo decisionale;
- adattamento delle politiche per l'occupazione e dei sistemi di IFP per lo sviluppo e l'utilizzo delle abilità dei migranti;
- gestione strutturata della migrazione circolare legale.

L'ETF presenta il lavoro svolto in questo settore nel periodo 2007-12, quando l'obiettivo era comprendere il collegamento tra competenze e migrazione. I risultati di tale lavoro comprendono una banca dati, metodologie, relazioni, indagini e statistiche. Dagli studi condotti è emerso che la maggior parte dei migranti aveva qualifiche di livello basso o intermedio e che le prospettive di occupazione e il tenore di vita sono i motivi principali che inducono a emigrare. È emerso altresì che i migranti acquisivano competenze nei paesi di destinazione, ma coloro che ritornavano in patria avevano difficoltà a reinserirsi.

Dal 2013, l'obiettivo dell'ETF è comprendere quali sono gli elementi che creano, nell'ambito della migrazione, una situazione vincente per tutti i soggetti coinvolti: per i paesi partner, per l'UE e per i migranti. Tale situazione è il frutto di:

- misure politiche legate alle competenze, volte a migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro;
- misure politiche per migliorare la corrispondenza delle competenze dei migranti.

I risultati includono un inventario globale incentrato sui paesi di origine e un insieme di oltre 300 misure di sostegno per i migranti dal punto di vista dell'occupazione e delle competenze.

In termini di insegnamenti tratti, sono di importanza cruciale la partecipazione dei datori di lavoro, l'attenzione per le qualifiche e l'orientamento nonché il coinvolgimento delle autorità locali. Al tempo stesso, investire nelle competenze conviene. Purtroppo, le politiche e le misure legate alle competenze che migliorano l'integrazione nel mercato del lavoro sono marginali nella gestione del fenomeno migratorio, sono in gran parte guidate dai donatori, non sono integrate e comportano elevati costi operativi.

Aggiornamenti sulla presidenza lussemburghese

Karin MEYER (Lussemburgo) presenta i risultati della Presidenza lussemburghese.

Il Consiglio dei ministri dell'Istruzione, alla luce dei tragici eventi che hanno sconvolto Parigi il 13 novembre 2015, ha inserito un punto per il dibattito sulla necessità di evitare la radicalizzazione rafforzando l'inclusione sociale ed evitando l'emarginazione dei giovani.

Ringrazia l'ETF per aver preparato e presentato strumenti essenziali durante una riunione speciale convocata dalla Presidenza sulla migrazione e i rifugiati.

Le conclusioni della riunione dei direttori generali per l'IFP saranno pubblicate prossimamente sul sito web.

Aggiornamenti sulla prossima Presidenza olandese

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) presenta gli obiettivi e i principali eventi che saranno organizzati sotto la Presidenza olandese e che si concentreranno sull'innovazione, sul contributo alla crescita e alla creazione di posti di lavoro, coinvolgendo cittadini e protagonisti della società civile. L'enfasi politica sarà posta sulle politiche in materia di IFP e istruzione superiore (modernizzazione, eccellenza, competenze e occupabilità).

I Consigli "Istruzione" ufficiali saranno organizzati il 24 febbraio e il 30 maggio 2016 e tratteranno la questione delle competenze e, se possibile, l'Agenda delle competenze dell'UE.

La riunione dei direttori generali per l'IFP sarà organizzata il 15 e 16 febbraio ad Amsterdam e affronterà i seguenti argomenti: l'Agenda europea per le competenze, il rilancio della mobilità nell'IFP concentrandosi sulla scheda di valutazione della mobilità, i primi risultati di Erasmus+, gli ulteriori sforzi degli Stati membri; i finanziamenti per l'IFP basati sui risultati e i partenariati tra istituti di istruzione e formazione e imprese (monitoraggio del Patto per la gioventù).

La riunione sarà seguita da una conferenza dal titolo "Competenze per tutta la vita. Verso un'IFP a prova di futuro" il 16 e 17 febbraio 2016. Saranno affrontati i seguenti temi:

- eccellenza nell'IFP. Soluzioni flessibili in un mercato del lavoro mutevole;
- promozione di carriere nell'IFP. Competenze per l'apprendimento permanente;
- mobilità transnazionale nell'IFP (compresa la mobilità fuori dall'UE).

ANNEX¹

11. Oral reports

Progress on Commission policies and programmes that have an impact on the ETF

Christophe MASSON (DG NEAR) presented the new policy frameworks in the Enlargement and Neighbourhood countries.

He referred to the Economic Reform Programmes (ERP) in the Enlargement region, with the first ERPs submitted in January 2015 based on the Pre-Accession Economic Programmes (PEP) and with a new focus on structural reforms to boost competitiveness.

Mirroring the European Semester, the overall purpose of the ERP is to strengthen macro-fiscal frameworks, enhance long-term growth and boost competitiveness. In this context, the ERPs will strengthen capacity to cope with competitive pressure and market forces within the EU (Copenhagen economic criteria).

An assessment of the ERPs was made by DG ECFIN and DG NEAR and the Joint Conclusions were adopted by ECOFIN Ministers on 12 May 2015. The ERPs are also expected to be adopted by the governments of the Western Balkans, discussed in sub-committees and updated in 2016.

The previous Employment and Social Reform Programmes (ESRP) which were managed by DG EMPL are now incorporated in the ERP for all countries. This means a stronger focus on employment and expands the scope of structural reform priorities to include social inclusion, poverty and equal opportunities. However, only a limited number of reform priorities are included with a strong focus on job creation.

Mr MASSON also stressed that the region has been seriously affected by the refugee crisis and the European Commission is looking to increase its cooperation with Enlargement countries, especially Turkey which is managing more than 2 million Syrian refugees.

As regards the European Neighbourhood Policy, on 18 November 2015, the European Commission presented the main lines of the review of the policy. Stronger partnerships with the neighbours is a key element. The review is based on five pillars: economic development and job creation, security sector and stabilisation, migration, cooperation on energy and cooperation with the neighbours of the neighbours. The principle of differentiation continues and the EU is investing in partnerships to create more opportunities for youth. The priorities will be discussed with the partner countries and the member states and then the impact on the work of the ETF may be assessed. At present pillar one: economic development and job creation, and three: migration are key to the ETF's work.

He presented the budget support programme and sector reform contracts for VET with a promise that at the next meeting in June a concrete case on cooperation between the ETF and an EU Delegation would be presented.

¹ Available only in English

Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO) informed the Governing Board members that the ETF continued to provide significant support for the EU Delegations in the countries where DG DEVCO operates i.e. Central Asia. The ETF participated and contributed to the workshop organised by DG DEVCO for the EU Delegations on VET and education.

Mr Heerschap announced two new upcoming programmes:

- DG DEVCO, active in VET in about 25 (non-ETF) countries for a total value of about € 500 million, will make €10 million available to analyse VET and education systems in Africa and other parts of the world. DG DEVCO may build this analysis on the basis of the experience of the Torino Process and framework. This analysis might be implemented by a Member State or a UN agency.
- DG DEVCO has reserved €1.8 billion for a Trust Fund addressing the root causes of migration, whereby VET is envisaged as one of the possible pathways to address these root causes.

Thomas BENDER (DG EMPL) informed the Governing Board about the latest developments in the area of employment focusing on the Enlargement countries. Other updates were included in the presentation distributed to the Governing Board prior to the meeting.

In 2016, the EU will continue to conduct the new annual process for economic governance with the enlargement countries. By January 2016 economic reform programmes (ERPs) will be submitted by each country to the Commission, covering macrofiscal policies and structural reforms in different policy areas, including employment and social policies. This covers human capital development with a specific focus on links to the labour market.

Following the Commission assessment, in May the Council will discuss the ERP assessment together with the enlargement countries and adopt joint conclusions, including guidance to the countries for the coming year.

The employment and social affairs platform was developed to assist the Western Balkan countries with employment and social policy reforms in their pre-accession process. It lasts for three years (2016-19) with a total budget of €3.45 million and an EU share of €3 million.

The project will be implemented by the Regional Cooperation Council (RCC) and the International Labour Organization (ILO). The RCC component aims to support the preparation and implementation of the Employment and Social Reform Programmes, enhance policy making capacity and strengthen public employment services. The ILO component focuses on enhancing the capacity of labour inspectorates and strengthening social dialogue at national and regional levels. The ETF will be a key partner in the project and will provide expertise to the platform activities.

The Chair thanked all the presenters and highlighted the importance of the work related to ERP's which is inspired by the EU Semester.

Micheline SCHEYS (Belgium) remarked on the quantity of work on skills development but stressed the importance of qualifications in this process.

Trends and developments at the ETF

Madlen SERBAN and Anastasia FETSI made a presentation on "Win-Win-Win Skills and Migration".

Two key issues have an impact on the ETF's work on migration: the transformation of VET systems in partner countries should take migration into account and the EU's interest in legal circular migration. Most qualified migrants do not choose Europe as a destination, choosing countries with closer

linguistic and cultural links. For the partner countries migration has a big impact and policies should consider this as a loss.

The ETF has worked extensively in countries that have concluded Mobility Partnerships with the EU such as the Republic of Moldova, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Tunisia, Morocco and Jordan with Belarus and Lebanon in the pipeline.

The ETF focus on migration is on:

- Evidence for decision making;
- Adaptation of employment policies and VET systems for development and use of migrant skills;
- Structured legal circular migration management

The ETF presented its work in this area in the period 2007-12, when the focus was on understanding the link between skills and migration. Outputs of this work included a database, methodologies, reports, survey and statistics. The studies showed that the majority of migrants had low or middle level qualifications, and that employment perspectives and standard of living are the main reasons for migration. They also showed that migrants accumulated skills in the countries they migrated to but those who returned had difficulties in reintegrating.

Since 2013, the ETF focus has been on understanding what produces a win-win-win situation in migration for partner countries, the EU and migrants. This situation is a product of:

- Skills related policy measures to improve labour market integration
- Policy measures to enhance the skills matching of migrants

The results include a global inventory with a focus on the countries of origin and a collection of more than 300 migrant support measures from an employment and skills perspective.

In terms of lessons learnt, the involvement of employers, the attention given to qualifications and guidance and the involvement of local authorities are key. At the same time, investing in skills pays. Unfortunately, skills related policies and measures that improve labour market integration is marginal in migration management, largely donor driven, not integrated and with high operational costs.

Updates on the Luxembourg Presidency

Karin MEYER (Luxembourg) presented the outcomes of the Luxembourg Presidency.

The Council of Education, which following the tragic events in Paris on 13 November 2015, included a point for discussion on the need to prevent radicalisation by reinforcing social inclusion and preventing the marginalisation of young people.

On migration and refugees she thanked the ETF for preparing and presenting basic tools during a special meeting called by the Presidency on the issue.

The conclusions of the meeting of the directors general for VET will be published shortly on the website.

Updates on the upcoming Dutch Presidency

Mr Peter VAN IJSSELMUIDEN (the Netherlands) presented the objectives and main events to be organised under the Dutch Presidency, which will focus on innovation, contributing to growth and jobs and will involve citizens and societal actors. The policy emphasis will be on VET and higher education policies (modernisation, excellence, skills and employability).

The formal Education Councils will be organised on 24 February and 30 May 2016 and will cover the issue of skills and if possible, the EU Skills Agenda.

The meeting of the directors general for VET will be organised on 15-16 February in Amsterdam and will address the following topics: the European Skills Agenda, boosting VET mobility focusing on the mobility scoreboard, first results Erasmus+, additional efforts of member states; performance based funding for VET and the partnerships between education and training institutions and businesses (follow up to the Pact for Youth).

The meeting will be followed by a conference entitle 'Skills for a Lifetime - Towards a future proof VET', on 16-17 February 2016. The following themes will be tackled:

- Excellence in VET. Flexible solutions in a changing labour market.
- Facilitating careers in VET. Equipment for lifelong learning.
- Transnational mobility in VET (including mobility outside of the EU)